

Il Ministero non può deliberare sulla convenienza.

PRÉSIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe la nomina di un commissario per la biblioteca della Camera in surrogazione del professore Ferrari, ma mi parrebbe più conveniente, se la Camera non lo disapprova, che si procedesse alla verifica delle elezioni.

(La seduta è sospesa per pochi minuti.)

RELAZIONI SOPRA ELEZIONI.

PRÉSIDENTE. Se vi sono relatori che abbiano in pronto i loro rapporti, li invito a venire alla tribuna.

L'onorevole Ricciardi ha facoltà di parlare per riferire sopra un'elezione.

RICCIARDI, relatore. A nome del primo ufficio ho l'onore di riferire intorno all'elezione di Lecce avvenuta in persona dell'onorevole Bertani.

Il collegio elettorale di Lecce consta di 8 sezioni delle quali 3 della città di Lecce e le altre denominate Vernole, Sternatia, Monteroni, Calimera, San Cesario. Gli elettori iscritti sono in totalità 1554, il numero dei votanti al primo scrutinio fu di 611, al secondo di 752. I voti al primo scrutinio si ripartirono nel modo seguente: il dottore Agostino Bertani ottenne voti 416, il signor Paladini Domenico 183, andarono dispersi 8 voti, e ne furono annullati 4. Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge si procedette al ballottaggio tra i signori Bertani e Paladini.

Ora il primo avendo nel secondo squittinio ottenuto la maggioranza fu proclamato deputato. Non vi sono proteste annesse ai verbali, e risulta dall'incartamento che tutte le operazioni procedettero colla massima regolarità, il perchè l'ufficio I ha l'onore di proporvi la convalidazione di quest'elezione.

(L'elezione è convalidata.)

BIANCHINI, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Castiglione di Sicilia.

Questo collegio è diviso in dieci sezioni, il numero degli elettori iscritti è di 1028; i voti si ripartirono nel modo seguente: 644 furono dati al Baronello Benedetto Maiorana; 191 al signor barone Francesco Vagliasindi, 2 voti andarono dispersi e 5 voti furono dichiarati nulli. Nè opposizioni, nè proteste trovansi consegnate nei verbali come non ne furono per altra via trasmesse alla Camera: le operazioni si trovano regolari, tranne che il presidente della sezione di Randazzo credette di potersi dispensare dal recare in persona, o dal mandare per mezzo d'uno scrutatore i verbali di questa sezione alla sezione principale; egli credette che bastasse trasmettere gli stessi verbali chiusi in un piego per mezzo d'un carabiniere reale.

La sezione principale, sebbene ritenesse che un simile procedere potesse per avventura considerarsi come meno regolare, tuttavia, ritenendo che, quando anche fossero annullati i voti che nella sezione di Ran-

dazzo ottenne il barone Maiorana, ciò non avrebbe spostato la maggioranza, la sezione principale, dico, opinò di poter passar oltre, e quindi l'ufficio V vi propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Castiglione di Sicilia nella persona del signor Benedetto Maiorana.

(È approvata.)

ELEZIONE DI PONTREMOLI — INCHIESTA GIUDIZIARIA.

PUCCIONI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Pontremoli.

Questo collegio è composto di quattro sezioni, Pontremoli, Bagnone, Aulla e Calice. Conta 566 elettori iscritti, dei quali 309 accorsero alla prima votazione che ebbe luogo il 21 gennaio, e divisero i loro voti nel modo seguente: al conte Michele Corinaldi 122 suffragi; al cavaliere Raffaele Cocchi 104; al cavaliere Carlo Fenzi 58. Non avendo nessuno dei candidati raggiunta la maggioranza voluta dalla legge, si procedette alla votazione di ballottaggio tra il Corinaldi ed il Cocchi.

A cotesta votazione intervennero 353 elettori dei quali 193 votarono pel cavaliere Cocchi, 129 per il Corinaldi. Il cavaliere Cocchi conseguentemente fu proclamato deputato del collegio di Pontremoli.

Le operazioni elettorali appariscono regolari nè esiste quanto alle forme della elezione alcun reclamo: però furono inviate alla Presidenza della Camera tre proteste delle quali mi occorre tener parola.

La prima protesta depositata all'ufficio della sezione elettorale di Bagnone nel giorno della votazione di ballottaggio dall'elettore Francesco Raffaelli, tra il primo ed il secondo appello, formula due accuse.

Dice il denunziante che egli ha positiva scienza come nella votazione della domenica antecedente fossero fatti dei segni convenzionali in certe schede per accertarsi se taluni elettori avessero o no votato a favore del Corinaldi.

Dice in secondo luogo che egli è in grado di affermare, e quando la Camera ordinasse un'inchiesta potrà giustificarlo con prove, come per sostenere la candidatura Corinaldi si spendessero somme rilevanti e fossero anche fatti circolare dei biglietti di Banca.

L'ufficio della sezione di Bagnone, rispetto al primo fatto indicato nella protesta, dichiarò che, avendo esaminate nella votazione del 21 gennaio le schede, non trovò in alcuna di esse segni convenzionali: rispetto poi al secondo fatto, vale a dire alla corruzione esercitata a favore della candidatura Corinaldi, l'ufficio elettorale si astenne, come di ragione, dal pronunziare alcun giudizio, lasciando alla Camera di emettere le deliberazioni opportune.

Le altre due proteste si riferiscono all'elezione a deputato del cavaliere Cocchi. I protestanti dichiarano che cotesta elezione è frutto di maneggi, di raggiri, di